

ST. VISTA ARCHEO-
LOGICA della
PROVINCIA E DEL
LA DIOCESI di
C O M O

LEGIONARI RO-
MANI nella
PROVINCIA di
V A R E S E

dal Prof. Mario
BERTOLONE

102/103/104

Anno 1931

+++++

Diverse iscrizioni romane nella zona Varesina, provano che legionari romani erano quivi stanziati.

Esistevano indubbiamente delle COLONIE MILITARI e se attualmente non è possibile dire con precisione matematica, quali erano i luoghi presidiati dai legionari, è certo che molte ipotesi (e abbastanza fondate) si possono già avanzare.

Una carta archeologica di prossima pubblicazione, faciliterà molto la comprensione di tanti problemi, sui quali molti rivolgono domande; per esempio, lo sviluppo delle strade, quali i centri abitati, ecc.

Vogliamo qui raccogliere tutte le notizie e dati sui documenti che accennano a legionari nella regione varesina.

Esistono 5 lapidi romane iscritte; una a Arcisate, una seconda esisteva a Castelseprio e tre a Morazzone.

N° 1 ad ARCISATE (1)

MERCURIO
L. COMINIVS
POLLIO = MILIS
LEG. XIII? GEM
BENEFICIARIIVS
LEGATI. CONSVIARIS
ARAM. ET. TROCVN
V. S. L. M.

N° 2 a CASTELSEPRIO (2)

LVCELLVS. L. F. VERIVS
v. ET. LEG. VI. VI CTR
LVLLIO. VERO. PATRI
ET. MATRI
SEXTIAN. MAIORI

N° 3 a MORAZZONE (3)

a)

L. SENTIVS. L. F. OVF	M. SENTIVS. L. V. OVF
NIGER. SIGNIF	MACER. VETERAN
LEG. IIII. SCYTHICAE	LEG. IIII. SCYTHICAE
HIC. NATVS. HIC. SITVS. EST.	SIBI. ET. FRATRI. SVO
	V. F.

N° 4 a MORAZZONE (4)

VETERANI
LEGI
IOVI
V S S L M

N° 5 a MORAZZONE (5)

VETERANI. SE
IOVI. V. S. L. M.
CORNELIO. L. F.
M. ASINIO. A V

Abbiamo quindi tre nominativi di legioni: la IV (SCITICA), la VI (VINCITRICE) e la XIII (GEMINA) quattro lapidi di veterani della milizia.

Sia per l'età (i caratteri epigrafici li fanno risalire al I sec. a.C. - I sec. d.C.), che per i nomi e le cariche menzionate nelle singole epigrafi, sono queste un nucleo documentario importantissimo per noi.

Peccato che parecchie lapidi siano andate (disperse) (quelle di CastelSeprio e Morazzone N° 4 e N° 5)

Trova felice riscontro su queste memorie, una scoperta fatta nel 1929 a Gallarate(6), in un terreno di proprietà della Ditta Luigi Saroni di Gaspare; un ripostiglio di monete d'argento romane (denari e quinari di bassa lega) del sec. I av.C. = I sec. d.Cr.

Del discreto tesoretto (circa un chilo di Monete, per la maggior parte disperse fra gli scavatori) si poterono raccogliere solamente 41 pezzi, (conservati nel Museo della Società Gallaratese per gli Studi Patri, di cui diamo esaurienti note in questa rivista) tutti consolari e famigliari, salvo otto DENARI LEGIONARI di Marc'Antonio (83-30 A.C.)

Diamo l'elenco dei dei denari, essendo gli altri due mal conservati.

I denaro = Legione IV (Flavia o Scytica)
 2 denari " V (Macedonica)
 I denaro " X (Gemina) (7)
 I denaro " XII (Fulminea-Fulmineatrix)
 rappresenta la Cappadocia con la XV
 Apollinaris;
 I denaro Legione XIII (Gemina)

Esistono inoltre due lapidi, una funeraria a Castelnovate(8), l'altra votiva a Setto Calende (9), nelle quali sono nominate le coorti V e VII PRAETORIA, oltre le due importantissime iscrizioni di Clivio (10), e quella di Somma Lombardo, in località VIRAE nella quale si intravedono le parole nonche " VETERIANUS " e " SPECULATOR " (11)

Il ripostiglio di Gallarate, benchè unico e sporadico nella vasta zona, ha la sua importanza, e si ricollega direttamente con i ritrovi di monete pure d'argento e dello stesso periodo fatti a BODIO, sul lago di Varese (12), ad ANGERA (13), alla cascina Nentasti (V. rese) (14). Unitamente ai successivi di BESANO, CASSANO MAGNAGO (16), BOGNO (17), ci conferma a quali notevoli mezzi di comunicazioni e sviluppo commerciale doveva essere giunta la zona varesina.

Gallarate, 1° Novembre 1931

MARIO BERPOLONE.

NOTE

- I) C.I.L. n.5451 Volontè, Varese Antica p.107
 P. Carevatti, L'igiene nella storia e nell'arte, Varese.

R/2
 2103

- 2) C.I.L. n.5613; Volontè, op.cit.P.88
- 3) C.I.L. n.5595;Volontè op.cit.p.94
- 4) Volontè op.cit.p.96
- 5) C.I.L. n.5594; Volontè op.cit.97
- 6) Rassegna Gallaratese di Storia e di Arte.
a. I. 1930,N.3, P.39
- 7) La moneta è molto consumata in corrispon-
denza del numero della legione, forse è la
legione XI, (Claudia) che apparteneva alla
Mesia Inferiore. Vedi P. Ponti, Reminescen-
ze di militi romani nell'Agro Varesino
1894.
- 8) C.I.L. N° 5569; G.B. Giani, La Battaglia
del Ticino, ecc. Milano 1824 pag. 85
- 9) C.I.L. N°5525 SEBERTI, Marmi scritti, Mila-
no 1901 n.71; Campana, p.56 traduz. Bellini
Somma Lombardo 1927
- 10) C.I.L. N° 5446, 5447 ; CARAVATTI op.cit.
pag.170
- 11) Arc. Stor. Lombardo a XVI, fasc. I p.155
(B. Galli) id. a XIVIII, fasc. 1,2 p.4 e 5
(A. Bellini)
- 12) REGAZZONI. L'uomo preistorico nella provin-
cia di Como. Milano, 1878, pag.53; F. POETI
I Romani e i loro precursori, ecc. INTRA, 1896
p.81; CASSELLFRANCO, Cimeli del Museo Ponti
Milano 1913 p.36.
- 13) Riv. Arch. Com. 1917/1918 fasc. 76/78 p. 71
(Giussani)
- 14) QUAGLIA, Sepolcreti antichi, P. Ponti op.
cit. pag. 76
- 15) Riv. Arch. com. 1917/18 fasc. 76/78 pagg. 149/150
(Magni); Not. Scavi 1917, pag. 197 e seg. (S. Ric-
ci); id a 1918 p. 91 e segg. (Patroni).
- 16) Descritti in altra parte di questa rivista.
- 17) Riv. Arc. Com. 1924, fasc. 86/87 p. 110 e III
(Magni); id. 1925 fasc. 88/89 p. 136 (Magni)
Volontè op. cit. p. 81

Ritr.

Arch.

A/133